

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA III COMMISSIONE

ANTONIO CARIGLIA

La seduta comincia alle 16.

**Audizione del ministro del tesoro,
professor Piero Barucci.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del ministro del tesoro, professor Piero Barucci, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui problemi connessi all'attuazione del trattato di Maastricht.

Devò avvertire i colleghi che è stato convocato il Consiglio dei ministri su materia importantissima e scottante e non abbiamo notizia di quando il ministro del tesoro potrà essere presente in questa sede; stiamo cercando di metterci in contatto telefonico con gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ricordo che le Commissioni riunite sono convocate per domani alle 11,30, per l'audizione del governatore della Banca d'Italia, sempre nell'ambito di questa indagine conoscitiva. Pertanto, possiamo rinviare a domani l'audizione odierna, ovvero attendere l'arrivo del ministro.

MARCO PANNELLA. Chiedo la parola sulle comunicazioni del presidente e quindi sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ribadisco che, al momento, non si hanno notizie precise in merito alla presenza del ministro del tesoro. È già passata mezz'ora dall'orario

di convocazione della seduta odierna e quindi, dato il rispetto che ho per i presenti, propongo di prendere in considerazione la possibilità di rinviare l'audizione del ministro del tesoro alla seduta di domani, nel corso della quale è già prevista l'audizione del governatore della Banca d'Italia.

CARLO FRACANZANI, *Presidente della Commissione speciale per le politiche comunitarie*. Prima che si apra un dibattito sull'ordine dei lavori, credo sia utile fornire i chiarimenti che sono testé pervenuti dal Ministero del tesoro. Presumibilmente il Consiglio dei ministri durerà abbastanza a lungo, poiché è convocato per discutere della manovra economica. La disponibilità del ministro per la giornata di oggi sarebbe dalle 19,30-20 in poi e per domani a partire dalle 9,30. Sta a noi, sulla base di questi dati, assumere collegialmente una decisione sul giorno e sull'ora ritenuti opportuni e funzionali.

PRESIDENTE. Sono in dissenso con il presidente Fracanzani, perché ritengo che, essendo le Commissioni riunite già convocate per domani alle 11,30, non dobbiamo rischiare di dover rinunciare all'audizione del governatore della Banca d'Italia.

CARLO FRACANZANI, *Presidente della Commissione speciale per le politiche comunitarie*. Resterebbe ferma l'audizione del governatore della Banca d'Italia alle 11,30 di domani.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non voglio sollevare polemiche, ma essendo state convocate le Commissioni esteri e politiche comunitarie, il ministro del tesoro poteva almeno dare un' informativa. Il ministro Barucci è impegnato nel Consiglio dei ministri, ma sapeva di dover partecipare a questa audizione: registro il fatto, non senza sottolineare che è un modo un po' strano di trattare il Parlamento in un momento così difficile e pericoloso come l'attuale.

Condivido il parere espresso dal presidente Cariglia e considerato che domani alle 11,30 siamo convocati per ascoltare le comunicazioni del Governatore della Banca d'Italia, nel prosieguo potremmo incontrare il ministro del tesoro. Il che non contrasta con quanto affermato dal presidente Fracanzani dato che è stata manifestata la disponibilità del ministro fin dalle ore 9,30.

PRESIDENTE. Desidero ricordare, per chiarezza, che domani, alle ore 10 la nostra Commissione si riunirà in seduta congiunta con la Commissione difesa. Non capisco per quale motivo si debba « scombinare » tutto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Pannella ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori.

MARCO PANNELLA. Ascoltare il ministro del tesoro e il governatore della Banca d'Italia è per noi di grande interesse. Non mi vergogno di dire che essendomi dovuto occupare, per altri motivi, quasi settimanalmente, di Maastricht e del Parlamento europeo, ho molto bisogno di sapere qual è l'analisi svolta da questi fondamentali rappresentanti della nostra amministrazione e della politica italiana.

Accade però che il ministro degli esteri e, mi pare, tutti i gruppi del Senato (premetto che nell'altro ramo del Parla-

mento non siamo presenti, per cui sicuramente il Senato gode di un privilegio) hanno deciso di accettare l'impostazione del ministro Colombo, per cui l'altro ramo del Parlamento dovrebbe ratificare il trattato di Maastricht entro il 17 settembre. Il relatore Orsini mi ha confermato, alla riunione dell'intergruppo federalista, che ciò è acquisito, quindi mi auguro che voi riusciate a fare qualcosa.

Presidente, la mia preoccupazione è gravissima. Va bene il bicameralismo, ma com'è possibile proporre un'anticipazione delle decisioni, che il Governo eccezionalmente adotta nel caso dei decreti-legge, quando abbiamo tempo fino al 30 dicembre per la ratifica e allorché ad Edimburgo è in corso un negoziato fondamentale della presidenza britannica...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, si attenga all'ordine dei lavori senza entrare nel merito !

MARCO PANNELLA. La ringrazio. Personalmente ritengo che si debbano svolgere *hearings* con tutta la serenità possibile. Dobbiamo avere *hearings* serie e sistematiche perchè non dobbiamo né possiamo accettare questa inopinata ed inspiegabile esigenza politica di fare « le mosche cocchiere » rispetto all'opinione pubblica francese. Una cosa questa che qualsiasi esperto di mass media commenterebbe dicendo che semmai facciamo perdere qualcosa.

Sono d'accordo con lei, presidente. Avevamo riservato la riunione odierna per ascoltare il ministro del tesoro su Maastricht, ma l'incontro è saltato. Domani quindi ascolteremo Ciampi.

Chiedo che per questa settimana ci si limiti ad ascoltare, con tutta la serenità possibile, il governatore della Banca d'Italia, rimandando alla prossima settimana l'incontro odierno, organizzandolo al meglio affinché il ministro capisca cos'è un impegno parlamentare. Il ministro Barucci è nuovo, quindi niente di grave. Non c'è nessuna fretta. Ripeto,

sono d'accordo con lei nel non disturbare minimamente i nostri già gravosi impegni.

FRANCESCO RUTELLI. Vista la omogeneità delle questioni e considerata la non particolare disponibilità, in queste ore, dei responsabili finanziari, mi chiedo se non valga la pena di unificare le audizioni del ministro del tesoro e quella del governatore della Banca d'Italia. In sostanza, poiché il governatore Ciampi è disponibile per le ore 11,30, se a quella riunione partecipasse anche il ministro Barucci avremmo la possibilità di ascoltare due comunicazioni introduttive e di svolgere un dibattito congiunto.

Sul piano istituzionale mi rendo conto che la Banca d'Italia è autonoma, ma la materia monetaria non è così disgiunta.

MARCO PANNELLA. In tal modo, se noi ponessimo delle domande all'uno o all'altro, potrebbero raccordarle rendendole non molto diverse.

FRANCESCO RUTELLI. Non trovo nulla di male in questo. Alle domande possono seguire due repliche; ciò invece di svolgere due dibattiti sostanzialmente coincidenti a distanza di poche ore.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Francamente non mi formalizzerei. Il presidente Fracanzani ha parlato di una disponibilità del ministro ad essere presente questa sera o domani mattina. Mi sembra di capire che il problema è se rinviare alla prossima settimana oppure se accettare la disponibilità manifestata.

PRESIDENTE. Non è questo il problema. Domani mattina è prevista una convocazione delle Commissioni riunite esteri e difesa per le ore 10. Alle ore 11,30 è prevista l'audizione del Governatore della Banca d'Italia da parte della Commissione esteri e della Commissione speciale per le politiche comunitarie. Se domani il ministro del tesoro fosse disponibile - e ritengo che lo sia dal momento

che il Consiglio dei ministri finirà entro stasera - o insieme o prima o dopo il governatore della Banca d'Italia, potrebbe aver luogo la sua audizione.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Per quanto mi riguarda sono disponibile sia questa sera, sia domani mattina congiuntamente.

CARLO FRACANZANI, *Presidente della Commissione speciale per le politiche comunitarie*. Qualunque sia l'opinione personale di ciascuno di noi sul voto di Maastricht, prima o dopo il 20 settembre, il problema delle audizioni è distinto dalla ratifica e non sposa né l'una causa né l'altra.

Onorevole Pannella, come giustamente lei ha affermato, il problema delle audizioni è distinto.

Credo che tutti noi abbiamo interesse, in una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo, a conoscere l'orientamento del ministro del tesoro e contemporaneamente ad esporre le nostre indicazioni, le nostre critiche e le nostre riserve. Non è ininfluente il fatto che tali osservazioni vengano espresse al ministro in sedi diverse da questa perché sarebbe contraddittorio con la drammaticità della situazione che noi stessi sottolineiamo.

In secondo luogo ritengo che le Commissioni non possano, attraverso una decisione come quella che è stata prospettata da alcuni colleghi, innovare una prassi ormai consolidata in base alla quale, per i noti problemi di autonomia, non possono prendere la parola nella stessa sede il ministro del tesoro ed il governatore della Banca d'Italia.

Avanzo pertanto la proposta di mantenere inalterato il calendario già fissato per la giornata di domani riservandoci di contattare il ministro del tesoro Barucci al fine di concordare un orario compatibile con i rispettivi impegni per convocare domani le Commissioni riunite. Anche se ritengo di dover avanzare rispettose riserve circa le modalità di contatto del ministro Barucci nei confronti della

Camera dei deputati, mi auguro tuttavia che sia possibile ascoltarlo nella giornata di domani.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Vorrei sapere se sia stata decisa la data dell'audizione del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Non ancora, onorevole Tremaglia; sarà cura della presidenza comunicarla ai colleghi non appena verrà decisa.

La seduta termina alle 16,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 16 settembre 1992.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO